

Gruppo scout AGESCI “Chirignago 1”

Anno di fondazione: 1988

Sede: preso la parrocchia di S.Giorgio- piazza S.Giorgio 8, Chirignago

Il Gruppo si propone come realtà educativa, applicando il metodo scout nato dal pensiero del fondatore dello scoutismo Lord Baden- Powell, secondo la tradizione dello scoutismo cattolico italiano, nell’ambito dell’Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI).

In tal senso, si tratta di uno dei molti gruppi dell’AGESCI, diffusi nel nostro territorio come in tutta Italia; tuttavia, esso custodisce una propria originalità, dovuta alle sue origini, alla sua storia, alle sue caratteristiche particolari.

Una doverosa premessa

Il giglio scout fiorì a Chirignago per la prima volta nel secondo dopoguerra: infatti nel lontano 1946 era censito un Reparto, che rimase in vita fino al 1951; in paese molti sono coloro che allora furono lupetti, esploratori e rover. Divenuti adulti, pur senza l’uniforme, furono attivi promotori delle attività giovanili della parrocchia, tra cui il Campeggio estivo che prese avvio nel 1968, e nel quale si formò quel piccolo nucleo di animatori che sarebbero stati a loro volta protagonisti della rinascita del gruppo scout in anni più recenti. Un filo rosso sorprendente, ma non certo casuale.

Le origini

La nascita dell’attuale gruppo si deve ad un evento particolare, l’arrivo nel 1986 nella parrocchia di Chirignago di un nuovo cappellano, don Roberto Trevisiol, sacerdote nato nel 1949 ad Eraclea; veniva da una lunga esperienza presso la parrocchia di S.Marco Evangelista a Mestre, dove aveva contribuito al fiorire di un gruppo scout solido e numeroso, il “Mestre 6”.

Una volta ambientatosi nella nuova realtà, don Roberto pensò di portarvi le due proposte educative per le quali si era speso con entusiasmo a Mestre: scoutismo ed Azione Cattolica Ragazzi.

Nel suo piano pastorale, queste Associazioni dovevano collocarsi non fuori né accanto, ma dentro la proposta parrocchiale per i bambini, ragazzi e giovani. Lo scopo era di avere, accanto al catechismo che doveva continuare a dare i contenuti della fede, alcune opportunità di crescita attraverso attività, giochi, uscite, ben strutturate per evitare spontaneismi dispersivi e basate su metodi educativi collaudati.

Promosso parroco nel 1987, poté finalmente dar corso ai suoi progetti, con l’aiuto del suo giovane Cappellano don Andrea Volpato. Per avviare l’esperienza scout chiese la disponibilità dei giovani che allora in parrocchia svolgevano ruolo di animatori delle varie attività giovanili, in particolare del Campeggio estivo, nessuno dei quali peraltro aveva esperienze scout alle spalle, trovando risposta prima incuriosita, poi entusiasta. Il primo entusiasta fu proprio don Roberto, molto più che un Assistente Ecclesiastico: un “prete scout”, un “uomo dei boschi” che ama la vita scout, i cui hobby sono la cucina a legna, i lavori in legno, l’arte dei nodi; e capace di mettere in gioco la sua grande esperienza scout fatta sul campo, cioè davvero tra i ragazzi di ogni età, in innumerevoli campi estivi fissi e mobili.

Per questo motivo, il parroco fu fin dal principio il vero Padre Fondatore del “Chirignago 1”, punto di riferimento nei primi passi, ed ancora oggi persona di saggio consiglio e preziosa esperienza per i Capi.

Dovendo iniziare da zero, don Roberto chiese aiuto al suo vecchio “Mestre 6”: nell’autunno 1987 vennero dunque da Viale S.Marco due ottimi Capi, Giorgio Copparoni ed Andrea Lobianco, che si occuparono della formazione dei 5 nuovi Capi per la Branca Esploratori e li affiancarono poi nelle

attività fino al primo Campo estivo. Un paio di volonterosi chirignaghesi si recarono invece direttamente a Mestre, per imparare l'arte di condurre un Branco di lupetti.

Lo "stile" con cui nacque il nuovo gruppo fu dunque ispirato a quello del "Mestre 6", che fornì anche l'iniziale copertura formale alla nuova realtà, censendo quelli di Chirignago nel 1987-1988.

La scelta strategica fu di aprire subito un Reparto nella primavera 1988, in modo che i primi ragazzi potessero fare la "gavetta" dello scoutismo e divenire a loro volta Capi in un volgere non troppo lungo di anni. Nel frattempo si ponevano le basi per aprire un Branco ed un Noviziato.

Nonostante il "Mestre 6" avesse a quel tempo Unità parallele maschili e femminili di lunga tradizione, si puntò sulle Unità miste, per utilizzare al meglio le risorse limitate disponibili.

All'inizio del 1988 i nuovi Capi si presentarono alla comunità parrocchiale durante la messa domenicale, con emozione comprensibile; in gennaio si aprirono le iscrizioni dei ragazzi nel nuovo Reparto, che venne battezzato "Aquile Randage". I primi Capi fecero la Promessa scout, alla presenza dei vecchi scout degli anni '50, che ebbero parole di incoraggiamento: furono scelti i colori del fazzoletto, rosso con bordo bianco, ispirandosi ai colori del S.Giorgio raffigurato sulla "mariogola dei battuti", un antico manoscritto conservato nell'Archivio parrocchiale.

Dopo una primavera di attività, in luglio fu il momento del Campo estivo in quel di Caotès (Alpago), la prima vera prova importante, superata con soddisfazione dei nuovi Capi e degli istruttori mestrini, e con grande entusiasmo dai ragazzi.

Era terminata la fase delle origini, iniziava la vera storia del "Chirignago 1".

La storia del gruppo ripercorsa attraverso le date piu' significative

- ✓ 9/11/86: Don Roberto lancia la prima proposta durante l'uscita dei giovani ad Asolo
- ✓ 7/10/87: I primi futuri capi danno l'adesione ufficiale
- ✓ 10/1/88: I capi si presentano alla comunità durante le messe del mattino... che emozione!
- ✓ 24/1/88: Prima attività del Reparto "Aquile randage", un gioco presso il Centro "Don Orione"
- ✓ 14/5/88: Prima uscita con pernottamento (ma chi ha dormito??!), a Villa Berchet sul Terraglio
- ✓ 21/5/88: Promessa dei primi capi nella cappella, appena restaurata
- ✓ 22/7 - 2/8/88: Primo Campo Scout, a Caotès nell' Alpago
- ✓ 17/9/88: Nascono il Branco di "Seonee" ed il Noviziato "Altair"
- ✓ 3/10/88: Prima riunione della Comunità Capi
- ✓ 26/2/89: Prima uscita invernale di Gruppo, in Val Canzoi, ambientazione "Gli indiani"
- ✓ 11-15/8/89: La Comunità Capi partecipa alla Route Regionale delle Comunità Capi sul Cansiglio
- ✓ 7-8/10/89: Primo Fuoco d'Autunno, con Grande Gioco su "Ali Babà e i 40 ladroni"
- ✓ 14/10/90: Nasce il Clan "Croce del sud"

- ✓ 15/6/91 : Il primo capo del Chirignago I riceve il Brevetto
- ✓ Febbraio 92: Si festeggia il Quinquennale del Gruppo: un successo per il diapofilm, poi perso...
- ✓ 14/03/98: incontro dibattito sul tema “*il valore educativo dello scoutismo*” con la Capo Guida Giovannella Baggio, in occasione dei festeggiamenti del Decennale;
- ✓ Febbraio 2006: richiesta agli incaricati di zona per collaborare all’apertura di un nuovo gruppo scout in località Cipressina - Mestre
- ✓ 29/03/2006: prima riunione con i nuovi capi del gruppo in apertura
- ✓ Anno 2007/2008: festeggiamenti Ventennale di gruppo in concomitanza con i festeggiamenti del Centenario dello Scoutismo.

Caratteri particolari

Fin dall’inizio il gruppo si è caratterizzato per alcuni aspetti particolari, che sono i suoi punti forti; cercare di coglierli è decisivo per capire come facciamo scoutismo a Chirignago.

- **Il profondo inserimento nella vita della parrocchia, ed in particolare della sua Comunità giovanile.** Già scorrendo le origini del gruppo abbiamo visto che esso è nato per iniziativa del parroco, ma è importante rilevare che i primi Capi, che hanno dato l’impronta, non erano scout “prestati” alla parrocchia, ma viceversa “ragazzi di parrocchia” prestati all’avventura scout. Dallo stesso gruppo di animatori pieni di energia e buona volontà, affascinati dal progetto del parroco, uscirono sia i fondatori del gruppo scout, che quelli dell’ACR: tra parentesi, è questo il semplice motivo per il quale storicamente non si registra in parrocchia la triste rivalità tra scout ed AC che altrove è molto diffusa. Questa spinta iniziale è stata poi assimilata e posta come fondamento: intendiamo lo scoutismo non come un assoluto, ma come un mezzo, formidabile e affascinante se ben utilizzato, ma pur sempre un mezzo verso un fine più alto che è l’annuncio di Cristo e la vita di fede; con un termine desueto ma efficace, uno strumento di apostolato; ci ripetiamo perciò spesso “sono scout in quanto cristiano, e non viceversa!”. E poiché il luogo dell’annuncio e della vita di fede per i bambini, ragazzi e giovani del nostro paese è senz’altro la comunità cristiana parrocchiale, qui ci giochiamo. D’altra parte, per essere molto concreti, abbiamo sperimentato che vivere “dentro” la parrocchia è interesse comune: se ne avvantaggia la comunità parrocchiale, che guarda a noi proprio come ai “suoi scout”; ma chi ne trae maggior guadagno è proprio il gruppo scout, che riceve sostegno morale, organizzativo, economico da parte di una realtà solida, strutturata, radicata come può essere una grande parrocchia. E questo, per la vita di un gruppo scout, a volte stentata e sottoposta a tante difficoltà e “tempeste”, fa davvero la differenza.

Le scelte operative sono conseguenti: piena e leale collaborazione coi sacerdoti (senza derive settarie o pretese di autosufficienza), i quali onestamente ricambiano con una disponibilità che molti ci invidiano; per tutti, dai lupetti ai Capi, impegno a seguire la catechesi parrocchiale della propria età; priorità agli impegni parrocchiali; niente uscite o attività che allontanino gli scout durante i tempi forti dell’anno liturgico; centralità della proposta di fede nell’educazione, senza sconti o annacquamenti; corresponsabilità nella gestione delle sedi, degli spazi comuni, dei materiali.

- **Uno scoutismo semplice, umile, concreto, a misura di ragazzo:** il nostro scoutismo non ama le riunioni infinite e inconcludenti e la moltiplicazione degli impegni. Noi puntiamo

con umiltà, valutando senza presunzione le forze che abbiamo, sulla concretezza e semplicità del metodo scout, un grande gioco fatto per i ragazzi.

Fin dall'inizio abbiamo scelto di limitare anche le nostre riunioni: la Comunità Capi si ritrova ogni due settimane, con orari blindati per non defraudare i Capi del giusto riposo (20.45-22.30).

Curiamo viceversa con quanta attenzione siamo capaci l'organizzazione delle attività, i contenuti educativi, i materiali, l'aspetto tecnico, perché i nostri ragazzi possano vivere esperienze fatte con "stile" e per continuare a meritare nei fatti la fiducia dei loro genitori.

- **L'amore per le tradizioni e lo stile scout:** nati da un gruppo fiero delle proprie tradizioni, anche noi abbiamo scelto di mantenerle ed onorarle, per la forza semplice ma decisiva che hanno nel campo educativo. I ragazzi non reggono le chiacchiere, ma sono affascinati dai simboli, dai riti, dai racconti... Essi imparano il bello vedendo e toccando cose belle, fatte bene, con cura. L'ordine esteriore li aiuta a creare in sé un ordine interiore, che li accompagnerà per sempre. Questo ci spinge ad esigere l'uniforme sempre completa ed ordinata, e coi tempi che corrono... non è poco. Teniamo dunque in grande considerazione lo stile scout, la simbologia delle branche, le tradizioni delle Unità, il cerimoniale, i canti, le piccole cose fatte con cura. Non siamo certo perfetti, ma se non altro crediamo che- pur in un mondo ricco di mille proposte ludiche e sportive- solo puntando sulla nostra specificità scout possiamo essere incisivi nell'educazione dei nostri ragazzi, la cosa che davvero ci interessa.

Le attività: campi estivi, routes, vacanze di branco, uscite...

Ogni Unità vive durante tutto l'anno le proprie attività in sede e fuori sede, ma il culmine sono in estate le Vacanze di Branco (VdB) per i lupetti/e, il Campo estivo per gli esploratori/guide, i Campi Mobili (routes) del Noviziato e quello del Clan per i rover/scolte.

Il gruppo invece si ritrova per tradizione in due momenti comuni:

- l'Uscita invernale, nella quale grandi e piccoli giocando insieme si conoscono e si affiatano
- il Fuoco d'Autunno, cioè il momento in cui si dà inizio ufficiale alle attività del nuovo anno scout, e si effettuano i "passaggi" ovvero la salita dei più grandi di ogni Unità a quella successiva, insieme all'arrivo dei nuovi "cuccioli" nel Branco, ed alla "partenza" dei rover/scolte che hanno terminato l'iter formativo scout. Tutti questi sono momenti forti dal punto di vista educativo, e vengono scanditi per tradizione da un cerimoniale preciso sebbene gioioso, che ne sottolinea l'importanza.

I CAMPI ESTIVI

1988	REPARTO		
	Caotès (Alpago)		
	Tema del campo:		
	<i>"BP in Africa"</i>		
1989	BRANCO	REPARTO	NOVIZIATO
	Vai di Sella (TN)	Caoria (TN)	Giro del Monte Bianco
	Tema delle VdB:	Tema del campo:	
	<i>"Marco Polo"</i>	<i>"Iliade ed Odissea"</i>	

1990	BRANCO	REPARTO	NOVIZIATO	
	Vai Malene (TN) Tema delle VdB: <i>"Robin Hood"</i>	Rio Secco - VaI Malene (TN) Tema del campo: <i>"Re Artù e la tavola rotonda"</i>	Corvara- Falcade	
1991	BRANCO	REPARTO	NOVIZIATO	CLAN
	Rubbio (VI) Tema delle VdB: <i>"Stark"</i>	Caoria (TN) Tema del campo: <i>"Il giro del mondo in 80 giorni"</i>	Giro del Monte Bianco	Monte Rosa- Cervino
1992	BRANCO	REPARTO	NOVIZIATO	CLAN
	Sacchet (BL) Tema delle VdB: <i>"Asterix ed Obelix"</i>	Longarone (BL) Tema del campo: <i>" Asterix"</i>	Sennes, Fanes, Braies	Giro in bicicletta tra Umbria e Toscana
1993	BRANCO	REPARTO	NOVIZIATO	CLAN
	Velo d'Astico (VI) Tema delle VdB: <i>"Il mago di Oz"</i>	VaI dei Mocheni (TN) Tema del campo: <i>"La Divina Commedia"</i>	Giro del Monte Bianco	Giro sul confine tra Austria ed Italia
1994	BRANCO	REPARTO	NOVIZIATO	CLAN
	Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"Robin Hood"</i>	VaI dei Mocheni (TN) Tema del campo: <i>"Le mille e una notte"</i>	Colfosco- Caracoi	Giro in bicicletta lungo la Valle della Loira (Francia)
1995	BRANCO	REPARTO	NOVIZIATO	CLAN
	Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"Sette punti neri"</i>	Val Malene (TN) Tema del campo: <i>"L'isola del tesoro"</i>	Monte Rosa- Cervino	Dolomiti del Brenta
1996	BRANCO	REPARTO	NOVIZIATO	CLAN
	Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"La tartaruga re degli animali"</i>	Pontarso (TN) Tema del campo: <i>"Agenti segreti"</i>	Giro del Monte Bianco	Navigazione lungo il Danubio (Germania)

1997	BRANCO Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"Alice e i diritti del bambino"</i>	REPARTO Val dei Mocheni (TN) Tema del campo: <i>"Gli dei dell'Olimpo"</i>	NOVIZIATO Sennes, Fanes, Braies	CLAN Monti Sibillini (Marche Umbria)
	BRANCO Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"Cipi"</i>	REPARTO Pontarso (Tn) Tema del campo: <i>"La Tv nell'antico Egitto"</i>	NOVIZIATO Dolomiti di Brenta	CLAN Corsica in bici
1999	BRANCO Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"La Tv in testa"</i>	REPARTO Caoria (TN) Tema del campo: <i>"Il vecchio Far West"</i>	NOVIZIATO Corvara - Caviola	CLAN Campo tures
	BRANCO Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"Sette punti neri"</i>	REPARTO Bondo (BS) Tema del campo: <i>"I Promessi Sposi"</i>	NOVIZIATO Monte Rosa -Cervino	CLAN Parigi (in bici)
2001	BRANCO Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"Il G.G.G."</i>	REPARTO Caprizzi - Medis (UD) Tema del campo: <i>"Le Avventure di Pinocchio"</i>	NOVIZIATO Italia -Austria	CLAN Discesa del Po Vazzoler - Tissi -Coldai
	BRANCO Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"il nostro west"</i>	REPARTO Lateis (UD) Tema del campo: <i>"Peter Pan"</i>	NOVIZIATO Monti Lattari - Costiera Amalfitana	CLAN Monte Cucco Assisi
2003	BRANCO Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"Sette Punti neri"</i>	REPARTO Pradis di Sopra (PN) Tema del campo: <i>"Il Principe d'egitto"</i>	NOVIZIATO Monte Rosa -Cervino	CLAN Dolomiti di Brenta
	BRANCO Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"il fantasma di Canterville"</i>	REPARTO Val dei Mocheni (TN) Tema del campo: <i>"Il Mago di Oz"</i>	NOVIZIATO Sasso Lungo Sasso Piatto	CLAN Lourdes
2005	BRANCO Caracoi (BL) Tema delle VdB: <i>"Sulle tracce di San Francesco"</i>	REPARTO Pontarso (Tn) Tema del campo: <i>"Robin Hood"</i>	NOVIZIATO Gmg Colonia	CLAN Gmg Colonia

2006	BRANCO	REPARTO	NOVIZIATO	CLAN
	Caracoi (BL)	Forni di sotto (UD)	Sasso Lungo Sasso Piatto	Campo Tures
	Tema delle VdB:	Tema del campo:		
	<i>"Gli Gnomi del bosco"</i>	<i>"Harry Potter"</i>		
2007	BRANCO	REPARTO	NOVIZIATO	CLAN
	Caracoi (BL)	Forcella Chian Zutan (UD)	Monte Rosa Cervino	Giro in bici
	Tema delle VdB:	Tema del campo:		Polonia
	<i>"Momo"</i>		

Il gruppo oggi

Nel Branco di Seonee Lupetti e Lupette dagli 8 agli 11 anni iniziano il cammino scout giocando nell'ambiente fantastico della giungla. Sono divisi in quattro sestiglie (bianchi, pezzati, neri e grigi) e rispettano la legge e la promessa del Lupetto in uno spirito di "famiglia felice".

Nel Reparto Aquile Randage esploratori e guide dai 12 ai 16 anni raggruppati in due squadriglie maschili (falchi e volpi) e due femminili (pantere e tigri), vivono insieme ai capi nella fedeltà alla promessa ed alla legge scout, con attività basate sull'autonomia della squadriglia, l'avventura, le tecniche della vita al campo e all'aria aperta.

Il Reparto è nato nel 1988, ha già vissuto 19 campi estivi in montagna, svariate uscite tra Veneto, Trentino e Friuli ed attualmente è composto da 36 esploratori e guide, i capi responsabili e Don Roberto come sacerdote assistente.

Si riunisce la domenica mattina presso la sua sede, di fianco alla Chiesa di San Giorgio.

Nel Noviziato Altair e poi nel Clan Croce del Sud i rover e le scolte dai 17 ai 21 anni concludono la loro formazione scout sperimentando a pieno il servizio agli altri ed approfondendo i valori della vita cristiana e scout grazie al metodo "della strada" sia in senso completo che spirituale.

La comunità capi infine è formata dagli educatori delle suddette unità e si riunisce ogni 15 giorni per gestire l'attività del gruppo, la continuità educativa, e curare la crescita dei capi stessi.

La storia del primissimo gruppo Scout a Chirignago

V. File allegati (Chirignago vecchio gruppo)

Documentazione

Per conoscere un po' di più la storia del "Chirignago 1" sono disponibili due piccole pubblicazioni, uscite in occasione del quinquennale e poi del decennale del gruppo.